

**Test. 49** (Fra Alessandro Domenicale)

Gentile Signora Maria Rosa,

Pace e bene!

Anzitutto chiedo scusa del ritardo nel rispondere ai suoi appunti concernenti la signorina Vittorina Gementi

Sinceramente lodo quanti s'interessano di far conoscere la figura di Vittorina Gementi di cui nutro stima e ammirazione. Penso che sia legittimo lavorare al fine di far conoscere una figura tanto luminosa per fede, speranza e carità.

Non ricordo bene l'anno nel quale m'incontrai per la prima volta nella Casa del Sole con lei, ma ricordo perfettamente l'incontro.

Mi pare che questo primo incontro sia avvenuto nel 1982. Ero Assistente della Federazione delle Clarisse Veneto - Emilia-Romagna e fui informato dalle Clarisse del Monastero di Novaglie (VR) che una certa Signorina Vittorina di Mantova chiedeva con insistenza di avere presso la Casa del Sole la presenza di una Comunità contemplativa come segno di speranza e di conforto, in modo particolare, per i genitori dei bambini ospiti della Casa del Sole.

Fui accolto da lei con tanta cordialità e assieme alla signorina Gabriella mi fece visitare ogni angolo della casa e da ultimo mi disse: "Ora, Padre, le faccio vedere dove c'è Gesù eucaristia". Pensavo che si riferisse alla chiesetta che c'è all'interno della Casa, mentre, invece, intendeva il padiglione dove ci sono i bambini cerebrolesi. Quando mi resi conto che non si riferiva alla Chiesetta, ma al padiglione di questi bambini le chiesi il perché lo considerava il luogo della presenza di Gesù eucaristia. "Perché - rispose - non parlano, non fanno nessun rumore...".

Questo primo incontro terminò con una preghiera nella chiesetta della Casa. Mentre eravamo inginocchiati, proposi: "diciamo una preghiera assieme..." e lei: "Sì, sì, Padre, perché vengano presto le Clarisse..." e io: "Perché si faccia la volontà di Dio...". Nella recita del Padre nostro all'invocazione: Sia fatta la tua volontà... fissandola, ripetei per due volte tale invocazione, lei mi sorrise e annuì con il capo...".

In questo primo incontro ebbi l'impressione di una persona che portava in sé un qualcosa di misterioso assai luminoso di cui il suo volto ne rivelava la presenza.

Gli altri incontri che ebbi con lei fecero della mia impressione una convinzione profonda, per nulla attenuata dagli anni ormai trascorsi dal suo transito avvenuto nel giorno della memoria liturgica del Cuore Immacolato di Maria.

Lei, signora Maria Rosa, forse, aspettava una testimonianza più completa; questa potrà essere scritta in seguito e con calma. Per ora accolga questo scritto come riscontro della sua cortesia nel rendermi partecipe di una iniziativa che sinceramente lodo e condivido.

Mi permetto di suggerirle di sostituire nella petizione indirizzata al Vescovo l'espressione: "*Processo di beatificazione*" con: "*Processo canonico che accerti l'eroicità delle sue virtù*".

Intanto la saluto e le auguro un buon lavoro e la grazia della perseveranza, malgrado gli ostacoli che dovrà superare.

Fra Alessandro Domenicale

Padova, lunedì 3 marzo 2003